



L'ITALIA SOSPENDE L'ACCORDO DI COOPERAZIONE MILITARE CON ISRAELE

Il governo avrebbe dovuto rinnovare il memorandum automaticamente, ma non l'ha fatto. Anzi, è stata la stessa Presidente del Consiglio a darne notizia.

La decisione ha suscitato un certo sorpresa, anche perché ci si aspettava una conferma, ma di fatto lo strappo non deve sorprendere - anzitutto perché non si è trattato di cancellare il trattato, ma solo di una sospensione fino alla prossima scadenza del 2031. La nota ufficiale ha sottolineato che non c'è un trattato in corso, come per dire che potrebbe essere ripreso salvando i profitti dell'industria bellica e accontentando quelli che davvero credono che il governo italiano abbia fatto una scelta di pace.

In realtà l'accordo è stato ampiamente contestato in passato, come dimostra l'iniziativa di un gruppo di giuristi e di diversi partiti di opposizione che, nello scorso maggio, avevano lanciato un appello a non rinnovarlo anche per un profilo di incostituzionalità.

A nostro modesto avviso, non si spiega perché la sospensione non vi sia stata quando l'esercito israeliano sterminava il popolo palestinese, lasciando che i coloni scacciassero i palestinesi dalle loro case ed in Cisgiordania, e tacendo senza porre in discussione lo sterminio del popolo palestinese.

Le ragioni sono ben individuate in quanto, dopo la lunga luna di miele tra i due leader, la relazione si è deteriorata sia con la guerra all'Iran sia facendo vittime tra militari italiani della missione UNIFIL. Oggi la Meloni si sente isolata, e prima ancora che possa scoppiare una crisi all'interno del governo ha cambiato casacca ritornando sulla scena europea.

Sarà sufficiente questo ritorno sulla scena europea a far dimenticare l'idillio tra Trump e la Meloni? È probabile che non sia sufficiente, ma non le resta altra strada che ritornare a Canossa.

Aprile 2026

Avv. Eugenio Oropallo